



Consiglio Regionale della Campania

## Rassegna Stampa

dal 04-08-2019 al 04-08-2019

## POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

MATTINO NAPOLI	04/08/2019	27	<a href="#">Ospedali, finanziati settanta cantieri De Luca: è la svolta = Ospedali, al via settanta cantieri</a> <i>Mautone Ettore</i>	2
REPUBBLICA NAPOLI	04/08/2019	2	<a href="#">Sanità, 1 miliardo per l'edilizia solo a Salerno 334 milioni</a> <i>Del Bello Giuseppe</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	04/08/2019	5	<a href="#">I 70 ospedali da risanare = Settanta gli ospedali da risanare Ma investimenti doppi a Salerno</a> <i>A.a.</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	04/08/2019	8	<a href="#">Sanità, aperta la campagna elettorale</a> <i>Palmieri Giuseppe</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	04/08/2019	4	<a href="#">Zinzi: per il governatore De Luca il cittadino salernitano vale più</a> <i>Redazione</i>	8

## La sanità

# Ospedali, finanziati settanta cantieri De Luca: è la svolta

**Ettore Mautone**

**U**n miliardo e 83 milioni per l'edilizia sanitaria. È il tesoretto che spetta alla Campania sui fondi nazionali stanziati dalla finanziaria del 1988. Una somma sbloccata nei giorni scorsi dalla Conferenza Stato-Regioni dopo un tira e molla durato 15

mesi tra Ministero e Regione. Risorse da impiegare per una settantina di interventi con l'obiettivo di mettere a norma le vecchie strutture, adeguare gli impianti e acquisire nuove tecnologie ma anche per realizzare nuovi ospedali come il San Paolo (74 milioni), il presidio di Giugliano (64 milioni), l'ospedale unico della penisola sorrentina a Sant'Agnello (65 milioni). *A pag. 27*



## Il piano

# Ospedali, al via settanta cantieri

► Alla Campania tesoretto di un miliardo e 83 milioni ma è polemica sui fondi record assegnati a Salerno ► De Luca: sfida 10 volte più complicata delle Universiadi L'obiettivo è completare i lavori entro due anni dal via

**Ettore Mautone**

Un miliardo e 83 milioni per l'edilizia sanitaria. È il tesoretto che spetta alla Campania sui fondi nazionali stanziati dalla legge finanziaria del lontano 1988 (30 mila miliardi di lire, allora, attribuiti in tranche pluriennali a tutte le regioni). Una somma sbloccata in via definitiva nei giorni scorsi dalla Conferenza Stato-Regioni dopo un lungo tira e molla durato 15 mesi tra Ministero e Regione e a distanza di 20 anni dall'ultimo accordo di programma. Risorse da impiegare per una settantina di interven-

ti con l'obiettivo di mettere a norma le vecchie strutture, adeguare gli impianti e acquisire nuove tecnologie ma anche per realizzare ex novo nuovi nosocomi come il San Paolo nella zona occidentale (74 milioni), il presidio di Giugliano (64 milioni), l'ospedale unico della penisola sorrentina a Sant'Agnello (65 milioni). E poi il nuovo plesso di Sessa Aurunca (60 milioni) e il nuovo Ruggi su cui si investono 330 milioni di euro per configurare a sud terzo polo sanitario di eccellenza insieme all'Ospedale del mare e al Policlinico di Caserta, da configurare tutti sul

modello Cardarelli. Quaranta milioni vanno infine al Pascale per realizzare una piattaforma per la protonterapia, un particolare tipo di radioterapia.

### L'IMPEGNO

«Una svolta per la Sanità campana e una boccata d'ossigeno anche per l'economia dell'indotto» ha ricordato ieri il governatore



Peso: 1-6%, 27-51%

nell'illustrare il piano che vuole per archiviare la stagione delle formiche e delle blatte in corsia. Un piano ambizioso che De Luca intende affrontare con lo stesso piglio delle Universiadi «rispetto alle quali sarà 10 volte più complicato», dice. Due anni il tempo che si dà il presidente della Regione per portare a compimento le opere dall'apertura dei cantieri. Ma la maggior parte dei progetti sono a zero. Gli uffici tecnici delle Asl sono ridotti all'osso, si pensa per questo a convenzioni con concessionarie esterne con un occhio rivolto alla qualità architettonica. «Siamo aperti al contributo di Università, Ordini, Associazioni di categoria che operano nell'edilizia», aggiunge De Luca. Intanto, la Asl Napoli 1 ha già chiesto aiuto al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, siglando un'intesa per attribuirgli il ruolo di centrale unica di committenza e direzione dei lavori.

### I PROGETTI

La quota di progetti esclusa invece dall'originario impianto, presentato al ministero, verrà recuperata dalle Asl attraverso altre fonti di finanziamento. La Napoli 1, ad esempio, ai 91 milioni attinti al miliardo e 83 milioni sbloccato (dedicati per 17 milioni al recupero degli Incurabili e per 74 al nuovo San Paolo) aggiungerà altri 240 milioni di cui 100 attribuiti sempre al comples-

so monumentale degli Incurabili e 140 al recupero degli altri ospedali. Il consigliere regionale indipendente Giampiero Zinzi punta il dito sul fatto che la provincia di Salerno con 400 milioni assegnati per 1,1 milioni di abitanti raccoglierebbe quanto quelle di Napoli e Caserta messe assieme. «Il piano di edilizia sanitaria firmato da De Luca nasconde un'iniqua e mortificante suddivisione di risorse tra le province, con uno squilibrio imbarazzante verso Salerno», dichiara Zinzi, che aggiunge: «In media per la provincia di Salerno De Luca destina il doppio, se non quasi il triplo, di spesa pro capite rispetto a ciò che viene destinato alle altre province. Per ogni salernitano vengono previsti 364 euro a cittadino mentre per un casertano vengono destinati 175 euro, fino ad arrivare ai 106 per ogni avellinese». I 70 interventi toccano comunque tutti gli ospedali e le Asl. A Napoli 2 12,5 milioni vanno a Pozzuoli, 4 ai centri territoriali (Quarto e Frattamaggiore). A Napoli 3 Sud 18,5 milioni servono per ampliare Nola e altri 4,5 per attrezzare una radioterapia, 10,5 per adeguare il San Leonardo di Castellammare, 4,8 per un intervento a Gragnano e completare Boscorecase. Ad Avellino 14,4 milioni per distretti e presidi. A Caserta 23 milioni per Marcianise, 10 alla Maddalena ad Aversa. A Benevento 2,3 milioni per un nuovo

centro di riabilitazione. A Salerno 18 milioni per la radioterapia a Pagani, 4,5 per il pronto soccorso a Scafati, 4 per anziani e disabili di Roccadaspide. Fondi anche ai distretti di Eboli, Capaccio e Mercato San Severino, 6,8 per quello di Vallo. Così per gli ospedali compreso Sapri. Altri interventi sono previsti al Cardarelli (54 milioni), al Santobono (19), all'azienda dei Colli (11,2 milioni) per il potenziamento della traumatologia del Cto e il collegamento tra Monaldi e Cotugno. Quindi 28 milioni per la Federico II, 15,8 per la Vanvitelli, altri 25 al Policlinico di Caserta per apparecchiature, 23 al Moscati e 7 al Landolfi di Solofra, 8,7 infine al Rummo, 27,7 per realizzare un nuovo edificio al San Sebastiano di Caserta e una nuova piastra operatoria. Infine fondi anche per gli accreditati: 1 milione ai Camilliani di Casoria, 2,1 a Betania e altrettanti al Fatebenefratelli di Napoli e Benevento.

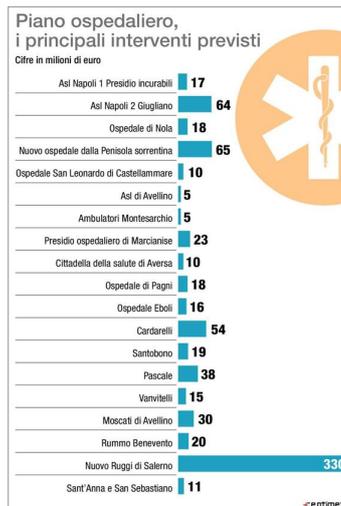
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARENZE DI PERSONALE DEGLI UFFICI TECNICI: POSSIBILI CONVENZIONI PER VELOCIZZARE L'ITER PRESIDIO DI GIUGLIANO E SAN PAOLO EX NOVO

## ZINZI: SQUILIBRIO IMBARAZZANTE NELLA SUDDIVISIONE DELLE RISORSE IN FAVORE DELLA CITTÀ DEL GOVERNATORE



IL PROGETTO Il presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca illustra il piano ospedaliero dopo aver ottenuti i finanziamenti



Peso: 1-6%, 27-51%

# Sanità, 1 miliardo per l'edilizia solo a Salerno 334 milioni

L'annuncio del governatore De Luca  
Prevista la costruzione di un nuovo  
Ruggi d'Aragona a 500 metri  
da quello attuale

di Giuseppe Del Bello

Un miliardo e 83 milioni. Per costruire ospedali, rinnovare il parco tecnologico e ristrutturare presidi degradati. Una bella cifra di cui quasi un terzo, destinato a Salerno per la realizzazione del San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona numero due. Il primo, l'originale ancora in attività, nel giro di tre anni andrà in pensione. Chiuso perché non avrà più i requisiti per sopravvivere.

L'annuncio ufficiale è di ieri, ma la sera prima il presidente-commissario aveva già ampiamente anticipato il «risultato storico raggiunto» dagli schermi di Lira Tv. In sala giunta Vincenzo De Luca ci arriva calmo e pacato come non mai. Illustra dove e come sarà speso il fiume di denaro che, ribadisce con enfasi, «la Regione dopo 20 anni è in condizione di utilizzare per l'edilizia ospedaliera. Possiamo farlo perché abbiamo risanato i conti della sanità e approvato il piano ospedaliero». Il governatore va spedito. Premette che i primi 70 milioni serviranno a concretizzare una serie di interventi strutturali. «Partiremo subito laddove esistono già progetti esecutivi». Poi tocca agli ospedali nuovi. Quelli da realizzare, «strutture di straordinario valore» le definisce, che «prevediamo di realizzare in non più di due anni», sempre a partire dall'esecutività approvata dei progetti. «A Milano hanno fatto così», perché non dovremmo farcela, è il senso del pensiero deluchiano. Ed ecco la ripartizione dei fondi da destinare

agli ospedali: 60 milioni per l'Unico della penisola Sorrentina che sorgerà a Sant'Agnello, 64 milioni per l'ospedale di Giugliano, 91 milioni per il San Paolo di Fuorigrotta, 23 per il completamento del presidio di Marcianise e 60 per quello di Aversa, 10 milioni per il San Leonardo di Castellammare e 4,5 per la Radiologia di Nola, 64 milioni andranno alla Asl Napoli 2 Nord per gli ospedali di Frattaminore, Giugliano e Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. Poi, il gran botto. Ben 334 milioni per la realizzazione, a 500 metri dall'esistente, del nuovo Ruggi d'Aragona a Salerno. La progettazione, grazie a un bando indetto da Soresa, dovrebbe essere affidata a 15 studi di architettura internazionali e costerà poco meno di 20 milioni. In lizza ci sono gli americani di *Pei Coob Freed and Partners* già chiamati alla realizzazione del palazzo della Regione Lombardia e i britannici di *Rogers Stirk Harbour* (aeroporto di Heathrow a Londra e scalo internazionale di Pechino). Oltre alla sfilza di firme straniere, figura quella dell'italiano Mario Cucinella che ha disegnato il nuovo polo chirurgico del San Raffaele di Milano. Ma a concorrere c'è anche lo studio guidato dal salernitano Armando Zambrano. Al momento quest'ultimo, con il suo raggruppamento di imprese, compare tra i primi nella graduatoria pubblicata il 24 maggio. Il progetto prevede un policlinico universitario di 716 posti letto. Appena quattro giorni fa il Consiglio comunale di Salerno ha approvato l'accordo di programma

per la realizzazione del nuovo polo anche grazie al voto favorevole del leghista Giuseppe Zitarosa.

Insomma, un bel gol messo a segno dal governatore a vantaggio della sua città. Ma la sanità privilegiata di Salerno non è andata giù a tutti. Commenta il consigliere regionale indipendente Gianpiero Zinzi: «Il piano di edilizia firmato da De Luca nasconde un'iniqua e mortificante suddivisione di risorse con uno squilibrio imbarazzante verso la provincia di Salerno, a cui in media si destina il doppio, se non quasi il triplo, di spesa pro-capite rispetto alle altre province. Per ogni salernitano hanno previsto 364 euro a cittadino contro i 175 euro per un casertano, fino ai 106 per ogni avellinese». Ed è da gennaio che erano piovute le prime critiche a De Luca per il nuovo Ruggi. Da parte della consigliera pentastellata Valeria Ciarambino che parlava di «incomprensibili motivazioni della scelta. Non trovo riscontri scientifici né tecnici rispetto alla realizzazione della struttura». E per bocca dell'ex governatore Stefano Caldoro: «Si investe sul mattone in-



Peso: 76%

vece che sul personale, ovvero per l'assunzione di nuovi medici ed infermieri e per le stabilizzazioni».

I finanziamenti per la riqualificazione strutturale e tecnologica riguardano anche il Cardarelli a cui sono stati assegnati 54 milioni, il Santobono-Pausilipon che ne avrà 20 e il Pascale che, grazie a 40 milioni, potrà diventare il «secondo polo oncologico italiano dotato di protonterapia». All'ateneo Vanvitelli 15 milioni per le tecnologie e 25 per il completamento del Policlinico di Caserta, mentre 30 milioni saranno appannaggio del Policlinico della Federico II. La Asl di Salerno otterrà 18 milioni per i presidi di Scafati, Rocca-

spide, Eboli, Sapri, Capaccio, e Mercato San Severino. Al Rummo di Benevento arriveranno circa 20 milioni, per il Sant'Anna di Caserta ne sono stati programmati 30, per il Moscati di Avellino 20 e 7 per gli ospedali di Lauro e di Solofra.



▲ **Vincenzo De Luca**

Nella foto sopra il presidente della Regione



▲ **Ruggi d'Aragona** A 500 metri dall'ospedale di Salerno, ne sorgerà uno nuovo. Costo: 334 milioni



▲ **Cardarelli** Al più grande ospedale del Sud sono stati assegnati 54 milioni



Peso: 76%

Sanità e polemiche Come anticipato dal Corriere, ecco le strutture da rinnovare o ricostruire

# I 70 ospedali da «risanare»

Il piano del governatore. L'opposizione: Salerno fa il pienone di fondi

Sono più di 70 i plessi ospedalieri e sanitari che saranno destinati di fondi previsti per l'edilizia ospedaliera. L'opposizione: Salerno fa il pienone di risorse.

a pagina 5

## Settanta gli ospedali da risanare Ma investimenti doppi a Salerno

Il consigliere Zinzi: «La spesa pro capite è superiore a quella per Napoli e Caserta»

**NAPOLI** Sono più di 70 i plessi ospedalieri e sanitari che saranno destinati di fondi previsti da leggi ordinarie per l'edilizia ospedaliera. Un miliardo ed 83 milioni di euro che la vetusta rete strutturale campana aspettava da qualche decennio e che finalmente, ora, possono essere spesi.

Come anticipato ieri, il governatore Vincenzo De Luca in conferenza stampa ha annunciato che la dotazione finanziaria servirà a realizzare «l'ospedale unico della Penisola Sorrentina a Sant'Agello, l'ospedale nuovo di Giugliano, l'ospedale San Paolo di Fuorigrotta a Napoli, il nuovo Ruggi d'Aragona a Sa-

lerno e decine di interventi in tutte le province».

Ma c'è chi ha fatto le pulci alla suddivisione organizzata dalla Regione per assicurare il miglioramento delle condizioni assistenziali.

«Il piano di edilizia sanitaria firmato da De Luca nasconde un'iniqua e mortificante suddivisione di risorse tra le province, con uno squilibrio imbarazzante verso Salerno — dichiara il consigliere regionale indipendente Gianpiero Zinzi —. In media per la provincia di Salerno De Luca destina il doppio, se non quasi il triplo, di spesa pro capite rispetto a ciò che viene destinato alle altre province. Per ogni salernitano vengono previsti 364 euro a cittadino

mentre per un casertano vengono destinati 175 euro, fino ad arrivare ai 106 per ogni avellinese. Nel dettaglio per la provincia di Napoli (3.101.002 abitanti) la cifra si aggira sui 439.277 mila euro. A Salerno (1.101.763 abitanti, ossia un terzo degli abitanti di Napoli e poco più di quelli di Caserta), lo stanziamento programmato è pari a 400.811 mila euro. Per la provincia di Caserta (923.445 abitanti) il totale degli investimenti previsti ammonta a 161.595 mila euro; per la provincia di Avellino (421.523 abitanti) la cifra complessiva si ferma a 44.814 mila euro; per la provincia di Benevento (279.127 abitanti) gli interventi previsti per le strutture sanitarie ammontano a 36.951 mila euro».

Insomma, per Zinzi «dopo

quattro anni il vero miracolo sarebbe quello di prevedere un uguale trattamento per tutti i territori. Prendiamo, invece, atto che per De Luca ed il Pd la salute di un cittadino di Salerno vale quanto quella di un casertano e di un napoletano insieme».

**A. A.**

### La vicenda

● La pagina del «Corriere del Mezzogiorno» di ieri nella quale si dava conto del miliardo e 80 milioni per l'edilizia sanitaria e della volontà del governatore De Luca di

stipulare una intesa con le università campane. Annunciati anche nuovi ospedali in Campania



Peso: 1-7%, 5-34%

**Regionali** Illustrato un piano di investimenti da oltre un miliardo che premia Salerno e i comuni dem. A fine mandato tornano le promesse

# Sanità, aperta la campagna elettorale

*Annunci mirabolanti di De Luca sugli ospedali: è iniziata la corsa al voto*

di Giuseppe Palmieri

**CASERTA** - Vincenzo De Luca apre la sua campagna elettorale parlando della sanità. Il governatore già da qualche giorno ha riaperto il libro dei sogni e ripreso con le favole. Ieri ha dato il meglio di sé annunciando il piano per l'edilizia degli ospedali da 1,8 miliardi di euro. Niente male per un governatore che è stato in sella per quattro e più anni e che solo a fine mandato si ricorda dell'importanza di un settore che per lui ha

significato la più sonora delle sconfitte. *"Diventeremo i primi in Italia"*, ha detto a più riprese. Alla scadenza del suo ruolo da governatore la Campania arranca ancora nei bassifondi di qual-

siasi classifica, senza contare il parere degli esasperati paziente. Ma l'ex sindaco di Salerno è ormai in campagna elettorale e quindi si ritrova costretto ad alzare il tiro: *"Da vent'anni non si faceva ricorso a questi fondi. Possiamo farlo perché abbiamo risanato i conti e perché abbiamo approvato un piano ospedaliero"*, dice gonfiando il petto. Inutile dire che gli investimenti più importanti sono destinati alla 'sua' Salerno, con la costruzione del nuovo Ruggi d'Aragona, dimenticando che c'è un progetto come il Policlinico di Caserta che aspetta ancora di essere completato. Giusto per citarne uno, a Napoli l'elenco è lunghissimo. Per la provincia di Caserta sono previsti fondi per

Marcianise e Sessa Aurunca, curiosamente comuni targati Pd. I progetti partiranno tra due anni, ha spiegato. Quindi prima vuole raccogliere i voti, poi si vedrà. Le parole elettorali del presidente hanno scatenato le opposizioni. *"Prendiamo atto che per De Luca ed il Pd la salute di un cittadino di Salerno vale quanto quella di un casertano e di un napoletano insieme. Se non si trattasse di una cosa seria, questa potrebbe sembrare quasi una barzelletta"*, ha detto il consigliere di centrodestra **Gianpiero Zinzi**. Promesse, ancora promesse, dal governatore 'del fare'. E forse non bastano più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Zinzi: "Per lui contano solo i cittadini del suo ex comune"*



Il governatore Vincenzo De Luca alla presentazione di ieri del piano per l'edilizia ospedaliera



Peso: 46%

# Zinzi: per il governatore De Luca il cittadino salernitano vale più

«Il piano di edilizia sanitaria firmato da De Luca nasconde un'iniqua e mortificante suddivisione di risorse tra le province, con uno squilibrio imbarazzante verso Salerno». Lo dichiara il consigliere regionale indipendente **Gianpiero Zinzi** intervenendo nel dettaglio sul piano di edilizia sanitaria della Campania, approvato a margine della Conferenza delle Regioni e illustrato stamattina dal Governatore De Luca. "E' la divisione degli investimenti tra le cinque province campane, però - si sottolinea in una nota - a scatenare la polemica politica. In media per la provincia di Salerno De Luca destina il doppio, se non quasi il triplo, di spesa pro capite rispetto a ciò che viene destinato alle altre province. Per ogni salernitano vengono previsti 364 euro a cittadino mentre per un casertano vengono destinati 175 euro, fino ad arrivare ai 106 per ogni avellinese. Nel dettaglio per la provincia di Caserta (923.445 abitanti) il totale degli investimenti previsti ammonta a

161.595 mila euro; per la provincia di Avellino (421.523 abitanti) la cifra complessiva si ferma a 44.814 mila euro; per la provincia di Benevento (279.127 abitanti) gli interventi previsti per le strutture sanitarie ammontano a 36.951 mila euro. Per la provincia di Napoli (3.101.002 abitanti) la cifra si aggira sui 439.277 mila euro. A Salerno (1.101.763 abitanti, ossia un terzo degli abitanti di Napoli e poco più di quelli di Caserta), lo stanziamento programmato è pari a 400.811 mila euro. «Il Governatore lo ha definito il suo ennesimo "miracolo". Dopo quattro anni di governo regionale ormai il vero miracolo sarebbe considerare tutti i territori sullo stesso piano. Prendiamo, invece, atto che per De Luca ed il Pd la salute di un cittadino di Salerno vale quanto quella di un casertano».



Il Governatore De Luca



Peso: 16%